

Dal Vangelo secondo Luca, Lc 10,1-12

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.

In qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa!”. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all’altra.

Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: “È vicino a voi il regno di Dio”. Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: “Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino”. Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città».

Riflessione

01-10-2020

Abbiamo tutti bisogno di pace...

<<In qualunque casa entriate prima dite: “Pace a questa casa!”>>.

Questo l’invito di Gesù ai discepoli inviati a portare la Buona Notizia! Entrando nel luogo delle relazioni familiari l’incoraggiamento è: pace! E non potrebbe essere diversamente perché tutti ne abbiamo bisogno, fuori e, soprattutto, dentro.

Pace – in ebraico Shalom – indica tutto ciò che serve all’uomo per vivere in pienezza ed essere seminatore di bene. Perché se sei sempre in guerra il risultato è lasciare morti sul campo. Spesso mi capita di incontrare persone che dentro non hanno pace, ma rabbia, una sorta di guerra mondiale dell’anima.

Trovare la pace interiore è via per essere portatori d’amore. Ma è importante fermarsi e chiedersi cosa portiamo o trasmettiamo quando incontriamo le persone, perché non sempre – anzi direi quasi mai – basta la buona volontà.

Sapete quale sarebbe un esercizio interessante da fare, anche se pericoloso? Andare dalle persone e chiedere: “Dimmi la verità, quando stai con me cosa ti passo?”.

In fondo se ci pensiamo un po’ riconosciamo come un bel fiore non ha bisogno di “portare” profumo, perché lui è così, ci inonda della sua fragranza senza troppi ragionamenti. Anche noi siamo così, come un meraviglioso fiore profumato: se nel cuore c’è pace in ogni luogo lasceremo profumo di vita, se c’è guerra lasceremo distruzione e odore di morte.

Buona giornata!

Nello